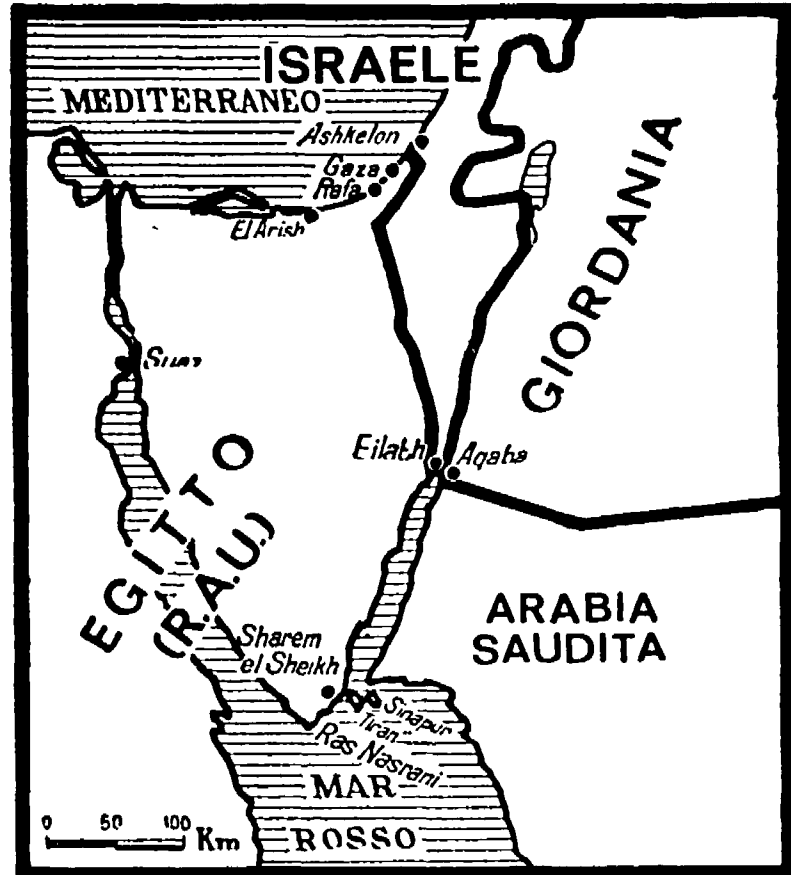


Compatto sciopero dei tessili

Un forte sciopero ha caratterizzato ieri la ripresa unitaria della lotta contrattuale dei 350 mila tessili...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MEDIO ORIENTE: La pressione americana rischia di aprire un nuovo focolaio di guerra nel Mediterraneo

Gli USA minacciano l'intervento
Monito sovietico contro l'aggressione

Dal Vietnam al Mediterraneo

L'IMPROVVISO esplodere della tensione nel Medio Oriente e l'aggravarsi di una minaccia di conflitto diretto fra paesi arabi e Israele...

Poche settimane fa la VI flotta stazionava proprio dinanzi al Pireo, nelle ore del colpo di Stato greco. In queste ore - secondo quanto hanno comunicato fonti israeliane - essa fa rotta verso le coste del Medio Oriente...

Una gravissima dichiarazione di Johnson che attacca U Thant - Esaminati a Washington i piani militari per forzare il blocco di Akaba - Il segretario dell'ONU giunto al Cairo - Esercizi antiaerei nella RAU - Navi da guerra israeliane ed egiziane si fronteggiano - I turisti abbandonano in massa le zone minacciate

IL CAIRO, 23

Il segretario generale dell'ONU U Thant è arrivato al Cairo, questo pomeriggio, e si incontrerà domani con il Presidente Nasser per discutere la crisi medio orientale.

Da un momento all'altro, una guerra potrebbe scoppiare. Il presidente egiziano ha annunciato questa notte, ufficialmente, la chiusura della navigazione attraverso il golfo di Akaba a tutte le navi battenti bandiera israeliana...

La ferma nota dell'URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 23

Con una dichiarazione ufficiale, il governo sovietico ha preso posizione oggi contro la minacciata aggressione imperialista nel Medio Oriente ed ha dichiarato che l'URSS ha fatto e fa tutto il possibile per impedire una rottura della pace in questa zona del mondo.

Nella dichiarazione è detto fra l'altro che non i popoli ma solo un pugno di monopolisti del petrolio, i loro servitori e le forze dell'imperialismo - nella cui scia marcia oggi la Repubblica israeliana - sono interessati ad un conflitto.

(Segue in ultima pag.)

Riunione segreta a Washington

WASHINGTON, 23

La possibilità di un intervento armato americano nel Medio Oriente è stata oggi discussa dal segretario di Stato Dean Rusk in una riunione a porte chiuse con i massimi esponenti del Congresso a Washington.

(Segue in ultima pag.)

L'appoggio di Hanoi alla RAU espresso dall'ambasciatore del Nordvietnam

IL CAIRO, 23

L'ambasciatore del Vietnam del nord nella RAU Nguyen Xuan, si è oggi incontrato col vice ministro degli Esteri egiziano Hassan Elfiqy. L'ambasciatore ha successivamente dichiarato che il popolo nord-vietnamita guarda con interesse alla situazione nel Medio Oriente e che il governo della RDV appoggia il governo egiziano nella sua giusta lotta per la liberazione della Palestina.

UNA STRAGE LA SCIAGURA DI BRUXELLES

281 dispersi nel rogo del grande magazzino



BRUXELLES - Duecentottanta persone mancano all'appello dopo il terrificante rogo che ha distrutto il magazzino «L'Innovation» nel centro commerciale della capitale belga.

Vigorous intervento del compagno Terracini al Senato contro l'aggressione americana

Inaccettabile la posizione del ministro Fanfani che mette aggrediti e aggressori sullo stesso piano

I PENSIONATI A ROMA: basta con gli inganni!



Una marcia di pensionati, forse 30, forse 35 mila e anche più hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione per la riforma e l'aumento delle pensioni...

Il ministro degli esteri rende nota una protesta presso l'ambasciata americana per le dichiarazioni fatte a Roma dal comandante della VI Flotta USA

Fanfani al Senato ha letto per la seconda volta le dichiarazioni sul Vietnam e sulla crisi nel Medio Oriente fatte lunedì alla Camera. C'è stata solo una frase nuova, rispetto al discorso dell'altro ieri, la quale involontariamente, ha sottolineato l'impotenza alla quale il governo è condannato in un così drammatico momento internazionale per il suo rifiuto di affermare una posizione veramente autonoma del nostro Paese rispetto ai circoli dirigenti americani.

Fanfani - ha ricordato Terracini - allora affermò praticamente che senza una cessazione dei bombardamenti non si sarebbero potuti avviare negoziati di pace e rilevò i pericoli che alla pace mondiale sarebbero derivati dall'aggravarsi della situazione nel Vietnam.

IL FATTO è che non è schierandosi, a priori, con la legittimità di un intervento americano che si contribuisce a ristabilire nel Mediterraneo un equilibrio che, volere o no, è turbato proprio dal fatto che, in questa zona, la politica imperialista antiaraba che esplose a Suez nel 1956 è tutt'altro che tramontata.

Anche per il Medio Oriente, di fronte a un acuitarsi della situazione come quella che ha già portato a decisioni, come il blocco di Akaba, che mostrano a quale accezione siano giunti gli eventi, il problema è infatti quello di una iniziativa politica che avvii una trattativa capace di ristabilire il buon diritto dei paesi arabi.

LA CRISI del Medio Oriente, dunque, non chiama a un discorso sulle responsabilità immediate degli incidenti e delle contromisure. Essa chiama al discorso, già aperto tragicamente da anni di aggressione nel Vietnam, sull'insieme della politica imperialista, che mira lontano.

Non è star dentro la «logica dei blocchi», ma dentro la realtà, tener conto di tutto il peso rivestito dalla dichiarazione dell'URSS, di fermo avvertimento sul fatto che ogni aggressione ai paesi arabi incontrerà la più dura resistenza da parte sovietica.

Di fronte alla constatazione di questo aggravamento, prima che la internazionalizzazione del conflitto divenga una realtà, è compito di ogni forza politica battersi su posizioni chiare. Non delegando, innanzitutto, nessun potere a chi, come gli americani, dopo aver detto che è loro dovere «controllare ogni onda del Pacifico», dimostrano di voler controllare anche ogni onda del Mediterraneo.

Maurizio Ferrara

Cen Yi: «La Cina è pronta a dare pieno appoggio alla RDV»

PECHINO, 23 - Il ministro degli Esteri cinese, Cen Yi, ha ricevuto ieri l'incaricato d'affari «ad interim» nord-vietnamita, Le Cung Thuy, e gli ha dichiarato che «il governo cinese ed i 700 milioni di cinesi sono pronti in qualsiasi momento, conformemente alle necessità del governo e del popolo vietnamita, ad intraprendere una azione necessaria e ad apportare il loro sostegno totale al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'imperialismo».

(Segue in ultima pag.)